

Prandini: "L'agricoltura italiana è la più sostenibile d'Europa ed è importante valorizzarne il ruolo attraverso l'economia circolare"

# AGRICOLTURA SOSTENIBILE

## Coldiretti partner della fiera

### "FUTURA Economia X l'Ambiente"

La manifestazione lanciata lunedì da Pro Brixia, in programma dal 27 al 29 novembre 2020



Uomo, natura e ambiente nella green economy del futuro: **FUTURA Economia X l'Ambiente** è un'occasione per valorizzare il ruolo dell'agricoltura nelle best practice di sostenibilità ambientale ed economia circolare. La manifestazione lanciata lunedì da **Pro Brixia**, in programma dal 27 al 29 novembre 2020, vede nella filiera agroalimentare rappresentata da Coldiretti un interlocutore ideale per esprimere quel dialogo aperto tra mondo agricolo, industria, istituzioni e consumatori che ritroviamo nel nuovo format fieristico. **L'Italia infatti è ai vertici mondiali per aree coltivate a biologico** - ricorda Coldiretti - con 1,95 milioni di ettari nel 2018 pari al 15,5% della superficie agricola, ma è anche leader globale nelle produzioni di qualità, con 5.155 prodotti agroalimentari tradizionali e il 20% in più di prodotti a denominazione di origine (Dop, Igp e Stg) rispetto alla Francia e il 147% in più quelli registrati dalla Spagna. Il Belpaese - continua Coldiretti - è da record anche per quanto riguarda la sicurezza alimentare. Fra i cinque stati europei più importanti dal punto di vista agricolo, l'Italia è, infatti, quello con il minor numero di prodotti con

residui chimici oltre i limiti di legge, con appena lo 0,8% del totale contro l'1,3% della media Ue o il 5,5% dei prodotti extracomunitari. "L'agricoltura italiana è la più sostenibile d'Europa ed è importante valorizzarne il ruolo attraverso l'economia circolare - spiega il presidente di Coldiretti **Ettore Prandini** - la nostra presenza all'interno di FUTURA Economia X l'Ambiente ci aiuta a raccontare il ruolo dell'agroalimentare sul territorio e l'importanza della presenza di agricoltori, custodi del mantenimento delle biodiversità". Anche il comparto agricolo sta andando verso un nuovo modello economico circolare - precisa Coldiretti -, dove la valorizzazione degli scarti rappresenta una parte significativa degli sforzi per modernizzare e trasformare l'economia italiana ed europea, orientandola verso una direzione più sostenibile volta a combinare sviluppo economico, inclusione sociale e ambiente. "Grande è la soddisfazione per la "rinascita" del marchio **EXA** - interviene **Giovanna Prandini** presidente di **PRO BRIXIA** - ma altrettanto sfidante è l'obiettivo di rinnovare il format per creare un evento attrattivo, che non replichi il passato, ma che sia promotore di

una nuova visione e in grado di guardare al futuro e a quelle tematiche che ne saranno il fulcro: dall'ascolto della filiera è emersa forte e chiara la necessità di una manifestazione che parli della relazione tra uomo, natura, ambiente". L'agricoltura italiana è anche tra le più sostenibili, in quanto copre solo il 7,2% di tutte le emissioni a livello nazionale, con un trend in calo del -1% dal 2012 rispetto alla crescita registrata invece da Francia (+0,85%) Germania (+2,11%), Regno Unito (+2,29%) e Spagna, con il record negativo del +10,55%. L'ultima analisi Coldiretti/Symbola assegna al nostro Paese risultati importanti anche nel campo dell'economia circolare e delle energie rinnovabili: con 822.301 impianti fotovoltaici nel 2018, per una potenza totale di 20.108 MW, l'Italia vanta il primato europeo di consumi energetici da rinnovabili, con il 18,3% del totale contro il 17,5% della Spagna o il 15,5% della Germania. Non solo, il Belpaese è il quarto produttore mondiale di biogas, con oltre duemila impianti in attività di cui 3 su 4 alimentati da residui di origine agricola. "I primati del made in Italy a tavola sono un riconoscimento del ruolo del settore agricolo per la crescita sostenibile del Paese" conclude Ettore Prandini nel sottolineare che "l'agricoltura italiana è anche una risorsa strategica per avviare una nuova stagione di sviluppo economico e lavoro. L'Italia deve dunque difendere il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile con un adeguato riconoscimento sociale, culturale ed economico del ruolo dell'attività nelle campagne, anche perché con la chiusura di un'azienda agricola, insieme alla perdita di posti di lavoro e di reddito viene anche a mancare il ruolo insostituibile di presidio del territorio". Agricoltura, bioarchitettura, energie rinnovabili e green economy saranno dunque i pilastri tematici di

FUTURA Economia X l'Ambiente, il cui innovativo concept sarà svelato in anteprima nella giornata-evento

di venerdì 29 novembre, attraverso incontri, convegni e storie di imprese il cui operato rappresenta un modello

da seguire e da replicare per favorire lo sviluppo sostenibile.

